Nasce uno strumento essenziale per l'economia del comprensorio

Indagini, studi e progetti della nuova consulta per l'occupazione giovanile

Si prepara la gestione della legge sul preavviamento al lavoro - Una serie di iniziative per conoscere a fondo la complessa realtà dei giovani - Le organizzazioni e le istituzioni che hanno aderito - Colloquio con l'assessore Ariani

Diventa ufficiale la Consulta per l'occupazione giovanile, strumento permanente di confronto e di iniziativa, in preparazione alla gestione, insieme alla Regione, della legge votata dal Senato. La consulta è formata dai rappresentanti del Comune di Firenze, dei Comuni del comprensorio (Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi, Fiesole, Signa, Lastra a Signa, Scandicci e Sesto), dei movimenti giovanili democratici (FGCI, giovani DC, FGSI, FGRI, gioventù liberale, giovani socialdemocratici, PdUP, Lega giovani disoccupati), della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL UIL, delle associazioni di categoria e imprenditoriali (Associazione industriali, Associazione piccola industria, Associazione artigiani, Artigianato fiorentino, Federazione cooperative, Unione cooperative, Federazione coldiretti, Unione agricoltori, Alleanza contadini).

«Ci prepariamo, con una serie di progetti specifici e con alcune indagini — afferma il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico - alla gestione della nuova legge sul preavviamento al lavoro dei giovani. Si tratta di una conquista importante, ma transitoria, in attesa che gli sforzi generali per uscire dalla crisi diano i loro frutti». Infatti non è da questa legge che scaturirà una soluzione stabile dei problemi legata invece alle prospettive di investimenti, di riconversione, di mutamento dei processi di crescita.

Un primo programma di lavoro della Consulta per l'occupazione giovanile è così sintetizzabile: concludere l'indagine su tutti gli iscritti all'ateneo fiorentino (35 000 studenti) in collaborazione con l'Istituto di Statistica; portare a termine l'indagine su tutti i diplomati degli istituti superiori di Firenze e del comprensorio, in accordo con il Provveditorato agli Studi.

«Tutto questo ci permetterà di avere — ha sottolineato il compagno Ariani — una più esatta conoscenza della complessa realtà giovanile».

Questo in relazione anche a quanto affermato dalla legge votata dal parlamento nella quale si stabilisce che i Comuni possono presentare progetti specifici alla Regione, per l'occupazione dei giovani in servizi socialmente utili oltre che nelle attività produttive. Secondo i primi calcoli, compiuti dalla consulta sono oltre 150.000 i giovani nel comprensorio tra i 14 e 29 anni, di cui ben 87.000 nel comune di Firenze. L'importante è che la nuova legge comprenda anche disposizioni per la formazione professionale (quattro ore di lavoro retribuito e quattro ore di studio non pagate)

La consulta già nei prossimi giorni sarà impegnata in riunioni specifiche per elaborare progetti che prevedono l'occupazione nei settori del turismo, dei musei, dei centri di informazione turistica, nei beni culturali ed ambientali, nelle attività parascolastiche, nei censimenti, negli aggiornamenti dei catasti, nelle attività sociali.

Un altro livello di approfondimento da parte della consulta sarà l'occupazione nei settori produttivi privati e cioè nella industria, nell'artigianato e nell'agricoltura.

In particolare per l'agricoltura si pensa alla costituzione di cooperative di giovani per la messa a coltura delle terre incolte, per la gestione di servizi tecnici ed anche per servizi ad aziende singole ed associate contadine.

In questo lavoro saranno chiamati a dare il loro contributo le Associazioni imprenditoriali degli industriali, degli artigiani, dei contadini e degli agricoltori per individuare anche le offerte di lavoro, del tipo e della qualità della mano d'opera che potrebbe essere impiegata in questi settori a Firenze e nel comprensorio.

La consulta affronterà poi una riunione specifica, con la Amministrazione Provinciale e la Regione, la predisposizione di un piano di corsi di formazione professionale legati ai settori in espansione e collegati oltre che alle esigenze private al piano di sviluppo economico regionale e comprensoriale.

Si chiederà infine che la Regione si renda promotrice di un incontro con le partecipazioni statali per verificare anche in questi settori le possibilità di occupazione giovanile.

Questo è anche il modo concreto con cui Firenze, i Comuni del comprensorio e la consulta nel suo insieme si presenteranno alla conferenza regionale per l'occupazione giovanile. Sarà inoltre convocato un incontro pubblico con i parlamentari per un dibattito sui contenuti della legge per la occupazione giovanile.

Intervista al compagno Novello Pallanti

I congressi occasione per un nuovo impulso al processo unitario

La stagione dei congressi cade in un momento particolare del paese, quando cioè diventa indilazionabile affrontare i nodi strutturali che stanno alla base della persistente crisi.

In vista del congresso della CGIL fiorentina e a seguito del vastissimo dibattito che ha investito l'intero movimento sindacale abbiamo rivolto alcune domande al compagno Novello Pallanti, segretario della Camera del lavoro, che ha seguito attentamente la fase precongressuale.

Nei giorni 12-13 maggio si tiene il Congresso Confederale della CGIL fiorentina. In che modo è stato preparato?

Il ripristino della contemporaneità dei congressi dei sindacati di categoria e della Camera Confederale del Lavoro ha permesso l'estendersi del dibattito e quindi una sua maggiore concretezza, raccordando le scelte politiche generali del sindacato e l'azione rivendicativa delle singole categorie.

Il carattere «aperto» delle tematiche congressuali, tanto nelle verifiche dei risultati di 4 anni di attività come nell'analisi della situazione politica ed economica che stiamo vivendo e delle proposte di linea generale per uscire dalla crisi rinnovando il Paese e rafforzando la democrazia, ha consentito un dibattito molto vivace che, dalle assemblee di base aperte a tutti i lavoratori iscritti o no al sindacato — svoltosi nella maggioranza in modo unitario (data la concomitanza dei congressi CISL e UIL) — si è successivamente sviluppato nei singoli congressi provinciali di categoria e delle Camere del Lavoro di zona.

Non sono mancati rilievi fortemente critici e punti di vero e proprio dissenso su problemi decisivi: democrazia interna, rapporto base-direzione del movimento, scelte di politica generale, ma nella sostanza la impostazione complessiva, le scelte di fondo sono largamente condivise dai lavoratori.

Il Paese sta attraversando una crisi molto acuta. Quali sono i riflessi nella nostra provincia e quali le situazioni più difficili?

La situazione nella nostra provincia non mostra differenze sostanziali dalle altre province della Toscana, non siamo in presenza di una grave crisi sul piano occupazionale, tuttavia abbiamo ancora vertenze importanti aperte SAMA, ETRA, mentre i lavoratori della BIL-LI Matec sono impegnati dalla vertenza nazionale nel quadro delle aziende ex Egam. Il dato che predomina, comunque, è il non automatico ricambio della mano d'opera nel settore produttivo (industria, agricoltura) e nel commercio il che provoca una caduta sia pure lenta dell'occupazione complessiva. Chi ne fa le spese è essenzialmente la mano d'opera femminile e soprattutto non si aprono prospettive per l'occupazione giovanile che anche nella nostra provincia ha un peso non trascurabile, e inoltre la tendenza al decentramento e al lavoro a domicilio, provocando una linea di polverizzazione del tessuto industriale che aumenta lo sfruttamento, non garantisce un positivo sviluppo e neppure il consolidamento dell'esistente.

Per il sindacato si pone l'esigenza di contrastare con maggiore decisione tale tendenza usando i diritti contrattuali acquisiti e la forza che il movimento può esprimere per frenare questo processo negativo e iniziare un'inversione di tendenza.

Ma il movimento sindacale da solo non può farcela se mancano precisi riferimento generali, linee di programmazione che muovano nella direzione indicata dalla stessa piattaforma regionale unitaria CGIL-CISL-UIL per l'attività produttiva.

A questo scopo, di notevole interesse sono le misure strano le proposte del programma pluriennale della Regione Toscana: si tratta di verificare la praticabilità nel quadro di potere reale attualmente disponibile.

Quali ripercussioni si sono avute sul piano locale e all'interno dello schieramento sindacale dagli accordi stipulati tra sindacati e governo sulla scala mobile? E per la lettera di intenti?

Vi sono state qua e là reazioni negative che riguardano problemi di metodo e accuse di «cedimenti» nel merito da parte di gruppi di lavoratori e anche di qualche assemblea aziendale. Soprattutto ciò è avvenuto quando si è teso a fare valutazioni che isolano l'accordo sul costo del lavoro dal contesto generale della situazione economica e politica, dagli attacchi feroci e devianti sferrati dal padronato e dalle forze moderate alle conquiste del movimento e dalle indispensabili scelte prioritarie del sindacato in questa fase.

Quando invece la valutazione ha tenuto conto dell'insieme di questi fattori, il prezzo pagato per salvare la scala mobile e soprattutto la contrattazione aziendale è stato capito dalla generalità dei lavoratori come un passo inevitabile per non lasciarsi irretire dall'avversario in una pura lotta di difesa, per salvare invece l'essenziale e portare tutta la pressione del movimento sul problema centrale degli investimenti e dell'occupazione, che rappresenta l'asse unificante dell'intero movimento.

A mio giudizio lo stato di malessere e di inquietudine presente fra i lavoratori muove da ben altre e legittime preoccupazioni: in primo luogo la precarietà della direzione politica del Paese, che non dà un punto di riferimento certo, poiché l'attuale governo non garantisce neppure l'attuabilità degli accordi.

Si guardi alla travagliata vicenda dei contratti del Pubblico Impiego e soprattutto ai disinvolti e repentini volta faccia sugli affidamenti forniti da Andreotti in materia di accordi sul costo del lavoro, ai sussulti contraddittori sul problema dell'ordine pubblico e della smilitarizzazione e sindacalizzazione delle forze di polizia.

Questi sono gli elementi veri di maggiore preoccupazione, dai quali il sindacato non può estraniarsi, prendendo invece parte attiva per sollecitare una nuova direzione politica del Paese che superi definitivamente e nella chiarezza ogni discriminazione, garantisca un governo stabile, con la più ampia partecipazione delle forze popolari, con un programma serio, con il quale il movimento sindacale possa confrontarsi e avere certezza nelle scelte da compiere.

In questo senso non c'è solo da fare dei buoni auspici, ma c'è da esercitare una pressione affinché i contatti in corso fra le forze politiche approdino a uno sbocco rapido e positivo.

A che punto è il processo di unità sindacale? Quali difficoltà si incontrano?

I Congressi dovranno essere un'occasione per un nuovo impulso al processo unitario. Le difficoltà sono di varia natura non ultima quella della coerenza nel ricondurre la linea di politica rivendicativa aziendale e di categoria alle scelte di carattere generale.

A Firenze i rapporti unitari sono nel loro complesso positivi, ma bisogna andare più avanti. A questo fine di grande rilievo è la decisione della Federazione Unitaria di riunire i delegati che hanno partecipato ai rispettivi Congressi nelle 11 zone della provincia e nelle 4 zone della città per rilanciare ai termini, concreti, la funzionalità dei Consigli di Zona e per estendere le strutture unitarie in tutti i luoghi di lavoro.

Durante questo congresso abbiamo deciso di sciogliere la Camera del Lavoro di zona Scandicci-Lastra a Signa demandando tutta l'attività al Consiglio Unitario di zona che ha sperimentato con profitto la validità di questa struttura.

Non crediamo che questo debba restare un fatto isolato perché è in questa direzione che bisogna andare avanti per alimentare il processo unitario non con attestati di fede, ma con fatti concreti e politicamente avanzati.

Risposta a tre interpellanze

Provincia: interventi su tariffe e viabilità

L'assessore Dini ha ricordato i passi fatti dall'amministrazione per il problema della Firenze-Livorno

Nel corso dell'ultima seduta del consiglio provinciale, l'assessore Renato Dini, rispondendo a tre interpellanze dei consiglieri Remo Ciapetti ed altri ha puntualizzato alcune questioni importanti che concernono i trasporti, la viabilità e le tariffe extra urbane. La prima interrogazione riguarda la sicurezza della superstrada Firenze-Siena, dove non di rado si verificano incidenti, alcuni dei quali mortali. Dini ha riferito di aver sollecitato l'ANAS ad intervenire.

La questione, infatti, si potrebbe risolvere soltanto con l'allargamento della carreggiata. Purtroppo l'ANAS sostiene che, per la sua pesante situazione finanziaria, non è nemmeno in grado di riparare il dissestato manto stradale. Comunque la Provincia, come del resto ha sempre fatto nel passato, continuerà a premere presso l'ANAS per un radicale intervento sulla Firenze-Siena.

La seconda interpellanza riguarda l'annosa questione della linea ferroviaria Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio. Il tratto procura continuamente inconvenienti nei confronti dei pendolari e più volte l'amministrazione provinciale e gli enti locali interessati sono intervenuti presso le Ferrovie dello stato per il raddoppio della linea da Pistoia a Viareggio e per un incremento dei treni.

L'ultima questione posta all'assessore Dini è stata quella delle tariffe extraurbane, modificate dalla recente legge regionale. Dini ha affermato che vi sono alcuni aspetti della legge che vanno modificati, specialmente per quanto concerne il prezzo dell'abbonamento. Del resto la Regione si è detta pronta a verificare il nuovo tariffario con gli utenti, enti locali ed organismi sindacali.

Nuovo orario dei benzinai

Oggi 1 maggio entra in vigore l'orario estivo dei distributori stradali di carburante. Pertanto i distributori saranno aperti dalle 7 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Inoltre la federazione autonoma italiana benzinai ha proclamato uno sciopero giornaliero, a partire da oggi, di mezz'ora di tutti gli impianti della provincia, come prima azione di lotta a sostegno delle richieste avanzate dal sindacato verso le compagnie petrolifere e le autorità competenti, per una diversa e più razionale programmazione e dislocazione dei punti di vendita abilitati al servizio continuativo e d'emergenza.

Le richieste dei lavoratori

Nuovi stabilimenti nella piattaforma della Fanciullacci

Alla questione interessata anche l'amministrazione di Montelupo e tutta la popolazione

Nei prossimi giorni i lavoratori del gruppo industriale Fanciullacci (ceramica e colorificio) presenteranno alle forze sociali e politiche ed alla popolazione di Montelupo, nel corso di una riunione nella sede del consiglio comunale la propria piattaforma rivendicativa.

Il gruppo che impiega circa 200 lavoratori e che è composto di due fabbriche che si trovano nel centro della città non è investito da crisi particolare, ma sussistono ugualmente motivi di profonda preoccupazione per gli operai e per la cittadinanza più in generale. Infatti le attuali ubicazioni degli stabilimenti non danno possibilità di soddisfare le necessarie ed urgenti esigenze produttive per una maggiore presenza sul mercato nazionale ed estero, ed aumentano i costi di produzione. Non consentono lo sviluppo delle aziende, l'adeguato aumento dell'occupazione ed il necessario rinnovamento tecnologico.

In conseguenza di questo stato di cose i lavoratori del gruppo Fanciullacci hanno deciso di porre alla direzione aziendale alcune precise richieste in materia di investimenti e di organizzazione del lavoro. Si chiede infatti come elemento prioritario ed urgente la costruzione di due nuovi stabilimenti per sostituire quelli attuali.

Un nuovo insediamento dovrebbe realizzarsi in località Sammontana, dove la ditta possiede una vasta area di terreno, come già i sindacati di fabbrica hanno indicato ottenendo un sostanziale assenso della direzione aziendale, che ha anche assunto precisi impegni con la amministrazione comunale. Il comune, da parte sua ha fatto presente la propria disponibilità ad approntare le decisioni politiche e gli atti tecnici necessari.

Data l'urgenza della realizzazione di questi investimenti, soprattutto per venire incontro alle esigenze della popolazione la quale si è dimostrata molto sensibile al problema dell'inquinamento atmosferico le organizzazioni sindacali chiedono che lo avvio del lavoro di costruzione avvenga contestualmente allo adempimento degli atti necessari da parte delle autorità competenti. La decisione delle priorità di costruzione dei singole attività del gruppo (ceramica o colorificio) verrà presa previa consultazione con i consigli di fabbrica in base all'urgenza derivata dalle condizioni di mercato o di ambiente.

I lavoratori chiedono che nella progettazione e nella concretizzazione dei due stabilimenti vi sia la disponibilità della direzione aziendale a prendere visione ed a discutere con i consigli di fabbrica i progetti.

La piattaforma fa quindi riferimento alla necessità che i programmi di produzione e di mercato siano discussi con i consigli di fabbrica e che in questo senso si operi nel caso di nuove necessità produttive. Inoltre i lavoratori del gruppo Fanciullacci richiedono che in tutte le fasi della realizzazione dei nuovi investimenti la direzione aziendale sia disponibile ai necessari incontri con i consigli di fabbrica e con l'amministrazione comunale affinché vengano prese decisioni di comune accordo. Per l'organizzazione del lavoro la piattaforma rivendica per gli investimenti, l'adozione di nuove tecnologie, l'aumento di produzione di razionalizzazione e di funzionalità? Questi obiettivi richiedono l'aumento dell'occupazione.

Bruno Berti

Invasa dai ciclisti piazza Signoria

Centinaia di appassionati del ciclismo si sono dati convegno, ieri mattina, in piazza della Signoria per salutare calorosamente i partecipanti al «2 Giro delle Regioni», organizzato dal nostro giornale con la collaborazione del Pedale ravennate, della Rinascita Coopedil di Ravenna e con il contributo delle Regioni, provincie e comuni del Lazio, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. Una manifestazione di simpatia nei confronti degli oltre cento corridori che con le loro «cammiragie» e le macchine della carovana hanno invaso piazza della Signoria raccogliendo consensi, ed applausi anche da parte di numerosi turisti.

I partecipanti al «giro» nella mattinata, prima di lasciare Pistoia, si sono incontrati con il consiglio di fabbrica e i lavoratori della Breda di Pistoia. Da qui la carovana, guidata dai vigili urbani di Pistoia, ha raggiunto la nostra città, dove prima della partenza data dal compagno Alberto Amorosi, assessore allo sport del comune, i capi delegazione, i giornalisti e gli organizzatori sono stati ricevuti nel salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio.

Il saluto dell'amministrazione comunale e della città è stato portato dallo stesso assessore allo sport il quale ha auspicato che la prossima edizione del «giro» si concluda a Firenze. Al ricevimento era presente anche il compagno Enea Cotti, assessore allo sport del Comune di Pistoia che ha organizzato l'arrivo di tappa. In questa occasione i componenti il comitato organizzatore della partenza hanno consegnato una coppa offerta dall'ente autonomo di turismo, una coppa offerta dall'ente autonomo di turismo una de Comune di Borgo San Lorenzo ed una targa offerta dal comitato regionale della federazione ciclistica italiana.

Da piazza della Signoria, corridori, attraverso i lungarni, via Campidoglio, arazzo Africo, via e Rigni, viale Volta si sono portati a Fiesole dove sono stati accolti da centinaia di giovani ed hanno proseguito per Borgo San Lorenzo (anche qui accolti con entusiasmo dalla popolazione) e Ronta dove i compagni avevano allestito un traguardo volante consistente in 65 mila lire raccolte fra la popolazione. Da Ronta il «giro» ha proseguito per Faenza dove era fissato l'arrivo della quinta tappa.

Come abbiamo detto la manifestazione è riuscita in pieno grazie anche a la valida collaborazione non solo dei componenti il comitato di tappa ma anche dei vigili urbani, della stradale, della polizia e dei carabinieri.

OGGI GARE DI NUOTO A BORGO S. LORENZO

Da pomeriggio ieri, la piscina coperta di Borgo San Lorenzo è aperta al pubblico. In occasione dell'apertura l'amministrazione comunale ha organizzato una tavola rotonda sul tema «Utilizzazione sociale sportiva e scolastica delle piscine». Vi hanno partecipato, oltre all'assessore allo sport i dirigenti del comitato regionale della FIN.

Questa mattina, con inizio alle 8.30, nella vasca si svolgerà un quadrangolare di nuoto. Vi prenderanno parte le rappresentative della R.N. Fiorentina, dell'UISP nuoto Firenze, del Moto Club Firenze e della R.N. Reggio Emilia.

Condoglianze per la morte di Nello Piccoli

Il comitato regionale dell'ANPI ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio per la scomparsa del dottor Nello Niccoli, che fu comandante del CVL della Toscana.

«Esprimiamoci — è detto nel telegramma — sentite condoglianze per la scomparsa del comandante partigiano Nello. I partigiani toscani, additando ai giovani la sua figura esemplare di combattente, in mano alla sua memoria le bandiere delle brigate partigiane».

Il presidente della Regione Toscana, Lelio Lagorio, per la morte di Nello Niccoli ha inviato telegramma di cordoglio al sindaco di Firenze, al presidente della Federazione italiana delle associazioni partigiane (FIAP), al presidente dell'Istituto storico della Resistenza.

Il Presidente della Regione e la Giunta Regionale ricordano

NELLO NICCOLI

l'amico, il cittadino, l'amministratore, il comandante militare dell'insurrezione di Firenze.

VOLKSWAGEN
POLO 895 cc
ha fatto due giri del mondo
80.000 Km....

... in 797 ore alla media di 100.38 Km/h
7,33 litri per 100 Km (= 13,64 Km per litro)
ora è arrivata in Italia!
provatela presso:
IGNESTI FIRENZE Via Pratese - Tel 373 741 Viale Europa 122 - Tel. 688 305

Per un TOCCO DI CLASSE al Vostro arredamento TAPPETI di classe
Kirman-Sciâ srl
tappeti persiani e orientali originali
alta qualità - importazione diretta
Via Enrico Mayer 6-8 lor
☎ (055) 47 10 93 - 474066
50124 FIRENZE

Prima dei tuoi acquisti
Passa da...
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
MATUCCI
Via del Corso - Via Roma - Via Martelli
FIRENZE
Da sempre
Moda - Assortimento
Qualità
e tanti Sconti

OTTICA RADIORADAR
Via S. Antonino 6-b rosso - Tel 293.549 - FIRENZE
Premio «CITTA' DI FIRENZE»
per occhiali da vista e lenti corneali
● Occhiali da sole
● Apparecchi fotocinematografici
RADIO TV ELETTRODOMESTICI delle migliori marche nazionali ed estere

ALLA NUOVA CONCESSIONARIA
INNOCENTI
MINI DE TOMMASO

Prezzo di listino Iva compresa L. 3.650.000
Garanzia 1 anno - Percorrenza illimitata
Accessori di serie: antifurto, sedili ribaltabili anteriori e posteriori, vetri atermici, lunotto termico, poggiatesta, tergiristallo posteriore, interno panno, etc.
Ne riparliamo al primo sorpasso
AUTONORD
Concessionario per Firenze e Provincia
Via Baracca, 199/N - Tel. 43.78.186

STOCK-CAR
Pista Arno - Empoli
OGGI
1 MAGGIO '77
Prima Coppa
BIBA
CALZATURE

automercato dell'occasione
VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA - REVISIONATI E GARANTITI - RATEIZZAZIONI FINO a 30 MESI
FILIALE RENAULT
Viale Corsica 18/23
Tel. 50 [illegible] - FIRENZE

Scuola di ballo moderno da sala
COCCHERI
Lezioni di:
Tango Valzer - Shake - Boogie Woogie Rock - Twist - Samba - Cha cha cha.
FIRENZE - Via Alfani, 84
Tel. (055) 215.543